

“Ritratti e racconti”

Storia di Gabriele

Mi chiamo Gabriele Montorsini ho venticinque anni, vivo a Rubiera. Sono alto quasi un metro e ottanta, abbastanza alto per quest'epoca. Sono magro con gli occhi verdi e i capelli castani, anche se la barba è bionda. Di solito mi vesto con pantaloni corti e una camicia di flanella. A me piace vestirmi così, perché mi sento a mio agio e sto bene. Il mio cibo preferito è la polenta con le lenticchie. Io sono un contadino, ma, nel tempo libero, visto che i miei genitori hanno avuto abbastanza denari per educarmi alla lettura e alla scrittura, faccio lo "scrittore". Durante la giornata io consumo due pasti al giorno: uno è il pranzo e l'altro è la cena. La giornata è suddivisa così: sveglia alle 5:30 per prepararsi e andare nei campi della mia famiglia, che sono distanti un chilometro da casa mia e che io percorro a piedi. Alle 6:00 si comincia a lavorare fino alle 12:30, ora in cui di solito andiamo a pranzo, poi si ricomincia alle 14:00, fino alle 18:00. Di solito consumo due pasti al giorno e in questi mangio del pane, della verdura coltivata da noi, e della polenta. Comunque non si può dire che io sia povero, perché, con i soldi che guadagno, vivo benissimo. Tutti mi dicono che ho un carattere dolce e premuroso, perché aiuto tutti e sono disponibile e questo mi fa piacere. Quando sono in compagnia dei miei amici, il mio carattere non cambia, è sempre lo stesso, andiamo in locanda e ci divertiamo. Io vivo con mio padre, mia madre, mio fratello, mia sorella e Speck, il mio "cane" che è un lupo addomesticato. I miei amici sono molto cordiali, generosi, affidabili e disponibili. Quando ero piccolo, il mio gioco preferito era realizzare delle piccole costruzioni con dei legnetti. I miei passatempi preferiti sono: uscire con gli amici, scrivere libri e, qualche volta, anche cucinare. Io sono il fratello più grande e quindi devo dare una mano sia nei campi sia in casa, quindi che io so spazzare, lavare i panni e cucinare. Un tic nervoso che, a volte, manifesto, se così lo possiamo definire, è quello di dover avere sempre qualcosa tra le mani e di giocarci. Io ho una casa con sei stanze: cucina, salotto, bagno e tre camere da letto. Oltre la casa, la mia famiglia possiede dei campi in cui coltiviamo patate, mais, frumento. Peccato che adesso sia arrivata una crisi e io sia disoccupato. Il mio desiderio è quello di trovare un lavoro all'estero. Spero di riuscire a portare anche la mia famiglia con me. Io voglio raggiungere l'Inghilterra e spero di ottenere un buon lavoro. Questo sono io, il mio passato e i miei desideri.

Montanini Gabriele 3^B